

ORDINE DEL GIORNO n.685

Il Consiglio regionale

preso atto del continuo e costante aumento dei prezzi di benzina, diesel e metano, che si aggiungono ai rincari delle bollette di luce e gas, tanto da far temere una vera e propria crisi energetica;

constatato che in Gran Bretagna un quarto dei distributori è a secco per la crisi della distribuzione del carburante dovuta alla mancanza di autotrasportatori, che hanno lasciato il Regno Unito dopo la Brexit, nel nostro Paese, ma soprattutto che il problema riguarda in realtà l'intera Europa, dove i prezzi continuano a salire a causa dei recenti aumenti del prezzo del petrolio e delle quotazioni dei prodotti raffinati nel Mediterraneo;

verificato che tale tendenza che è anche frutto della decisione dell'Organizzazione dei principali Paesi esportatori di petrolio di aumentare nel mese di novembre la produzione di greggio "soltanto" di 400mila barili al giorno, nonostante l'aumento ben più consistente della richiesta, dovuta alla ripresa economica mondiale post-Covid;

stante le ultime rilevazioni del Ministero della Transizione ecologica, che hanno registrato nel mese scorso un aumento del prezzo medio della benzina in modalità self di 1,05 centesimi, essendo pari a 1,687 euro al litro, per arrivare oggi ai 1,745,84 euro, oltre al maxi-rincarato anche per il diesel, salito di 1,3 centesimi a 1,537 euro al litro in ottobre ed oggi attestato a 1,607,90 euro. Anche per il nuovo additivo, utile per i motori diesel delle auto di ultima generazione, denominato "AdBlue" la situazione pare divenire di giorno in giorno più difficile, soprattutto in termini di reperimento, una situazione che potrebbe creare grave nocumento ai cittadini ed anche alle Associazioni di volontariato del soccorso che utilizzano mezzi di soccorso di ultima generazione;

considerato che secondo i calcoli di alcune organizzazioni di consumatori, gli aumenti della benzina produrranno un aggravio di spesa, solo per i rifornimenti di carburante, pari a +357 euro annui a famiglia, mentre quelli del diesel di 328 euro annui, significando di fatto che un pieno di verde costa oggi +12,2 euro rispetto a inizio anno, +15 euro sul 2020;

posto che la situazione non è migliore nemmeno per chi aveva scelto un impianto a metano, con la speranza di risparmiare e inquinare meno, in quanto, con gli aumenti scattati dal primo ottobre che riflettono la spinta al rialzo delle principali materie prime e la maggior richiesta proveniente dai Paesi asiatici che stanno accantonando l'utilizzo del carbone, il gas naturale al distributore è arrivato a toccare in alcune zone del centro Italia i due euro al chilo, con punte di 2,2 euro in Toscana, ed un prezzo medio che risulta elevato rispetto ai mesi scorsi da 1,157 a 1,631 euro al chilo;

valutato che per il Gpl, invece, occorre spendere da 0,724 a 0,745 euro al litro, con variazioni notevoli a seconda del marchio;

osservato che questo trend non sembra destinato a fermarsi, con previsioni anche delle principali organizzazioni di riferimento del settore che non sono per nulla positive e non ipotizzano un abbassamento dei costi fino ad aprile 2022;

dal momento che a questi rincari si assommano anche quelli delle bollette di luce e gas, parzialmente attutiti dal decreto approvato ad hoc dal Governo, nella logica di salvaguardare i nuclei familiari numerosi e con Isee basso

impegna il Presidente della Giunta Regionale e agli Assessori competenti

ad attivarsi a tutti i livelli istituzionali, al fine di contrastare questa vera e propria crisi energetica, adottando tutti gli strumenti legislativi di competenza tesi a limitare l'impatto di questi rincari sulle famiglie di cittadini e imprese piemontesi.

====oOo====

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 21 dicembre 2021*